
7 Significato espressivo

Sommario 7.1 Implicatura conversazionale. – 7.2 Implicatura convenzionale. – 7.3 La presupposizione.

La ricostruzione del significato nel discorso talvolta può andare oltre la semplice interpretazione lessicale delle parole o dei segni che compongono una frase. Le lingue naturali sono fortemente legate al contesto pragmatico nel quale vengono usate. Il significato inespresso – ma intuibile dal contesto – è comunemente conosciuto come *significato espressivo*.

7.1 Implicatura conversazionale

Quando si interpreta un discorso, il destinatario si aspetta in genere che il segnante comunichi in una maniera cooperativa. Secondo

il principio di cooperazione, i partecipanti ad una conversazione cooperano per ottenere dei risultati conversazionali comuni. Seguendo questo presupposto, ci si aspetta che il segnante si attenga a una precisa serie di regole, note come massime conversazionali. Ci sono quattro massime cooperative: la quantità, la qualità, la relazione e il modo. La massima di quantità afferma che la quantità di informazioni in uno scambio comunicativo sia pari a quella richiesta. La massima di qualità stabilisce che l'informazione scambiata sia veritiera e supportata da prove. La massima di relazione consiste nel contribuire alla conversazione in maniera pertinente rispetto quanto detto in precedenza. La quarta massima riguarda il modo: l'informazione veicolata deve essere chiara, concisa e non ambigua.

In alcuni casi, i segnanti possono decidere di violare una delle massime e farlo intendere chiaramente agli interlocutori. In queste situazioni sorge un'implicatura conversazionale. È importante capire che le implicature sono strettamente legate al contesto: in presenza di contesti diversi, la stessa implicatura potrebbe non verificarsi.

Implicature molto comuni sono quelle scalari, che sono spesso collegate ad alcune espressioni lessicali e sono ordinate dalla sequenzialità, come per i quantificatori ALCUNO, MOLTO, TUTTO [LESSICO 3.10.2]. Il segnante è a conoscenza che nella scala implicazionale ALCUNO sia minore rispetto a MAGGIORANZA e TUTTO. La scelta di usare un elemento più specifico (ad esempio MAGGIORANZA) indica che la caratterizzazione più forte (TUTTO) non regge. Un esempio contenente il segno MAGGIORANZA è illustrato di seguito.

STUDENTE MAGGIORANZA STUDIARE IMPEGNO



'La maggior parte degli studenti si impegna nello studio.'

Nella frase sopra, l'implicatura conversazionale afferma che 'non tutti gli studenti si impegnano nello studio'. Nonostante ciò, se il segnante aggiungesse un secondo enunciato, come nell'esempio sottostante, l'implicatura precedente sarebbe da considerarsi invalida.

STUDENTE MAGGIORANZA IMPEGNO STUDIARE PALMO_IN_SU

TUTTO IMPEGNO



'La maggior parte degli studenti, anzi tutti gli studenti si impegnano nello studio.'

A differenza delle implicature conversazionali, le implicature convenzionali [PRAGMATICA 7.2] e le presupposizioni [PRAGMATICA 7.3] non possono essere eliminate.

Un'altra caratteristica delle implicature conversazionali è che queste possono essere rinforzate, come mostra l'esempio sotto. Qui si può vedere che l'espressione *MAGGIORE NON* va a rafforzare l'implicatura enunciata ('non più del numero stabilito').

GIANNI_a IX_a AUTO DUE ESISTERE MAGGIORE NON
'Gianni ha due auto, non di più.'



Inoltre, le implicature conversazionali non sono separabili. Dato un contesto e un enunciato specifico, si avrà la stessa implicatura; come mostrato nell'esempio sotto, dove l'implicatura rafforza la possibilità che domani non pioverà.

DOMANI PIOVERE FORSE POSSIBILE(1)
'Domani è possibile che piova.'



7.2 Implicatura convenzionale

A differenza delle implicature conversazionali, le implicature convenzionali sottintendono dei significati lessicali e strutturali. Infatti, le implicature convenzionali non sono legate al contesto, cioè la loro costruzione non dipende da quest'ultimo. Sono invece strettamente legate al significato lessicale delle espressioni linguistiche. Nell'esempio sotto, il concetto di essere grassi si ritrova in netta opposizione con il concetto di essere agili e bravi ballerini.

 dl
DONNA IX GRASSO MA BALLARE BRAVO
'Quella donna è molto grassa, ma balla bene.'



Indipendentemente dal contesto, le implicature convenzionali sono associate a significati linguistici specifici, e per questo motivo non è possibile eliminarle sostituendo frasi aggiuntive come nel caso delle implicature conversazionali [PRAGMATICA 7.1]. Ad esempio, non è possibile eliminare il contrasto tra l'essere grassi e l'essere agili andando ad aggiungere una frase che definisce il contrasto come illogico ('Quella donna è grassa, ma danza bene e non vi è contrasto tra il fatto che lei sia grassa e danzi bene').

7.3 La presupposizione

La presupposizione di un enunciato riguarda la parte di conoscenza enciclopedica o l'informazione che il segnante ipotizza così da dare un significato all'enunciato all'interno di un contesto specifico. Nell'esempio qui di seguito, l'enunciato presuppone che Gianni fosse solito fumare ma poi ha smesso.

GIANNI FUMARE INTERROMPERE
'Gianni ha smesso di fumare.'



Le presupposizioni, analogamente alle implicature convenzionali, sono attivate da significati lessicali specifici. La distinzione principale tra questi due fenomeni di pragmatica è il fatto che il significato aggiunto nelle presupposizioni è rilevante per valutare le condizioni di veridicità dell'enunciato. Ciò significa che, per considerare un significato descrittivo vero ('Gianni ha smesso di fumare'), l'interlocutore deve ipotizzare che il significato implicito sia vero anch'esso ('Gianni era solito fumare').

Informazioni su dati e collaboratori

Le descrizioni in queste sezioni sono basate su giudizi grammaticali. I video e le immagini che esemplificano i dati linguistici sono stati prodotti da un segnante Sordo nativo proveniente dal nord Italia che ha partecipato al progetto SIGN-HUB.

Informazioni su autori e autrici

Chiara Calderone